

Ronald Reagan: il più grande Presidente USA

Il più lungo periodo di sviluppo economico

Per la scomparsa di Ronald Reagan il Domenicale del 19 giugno 2004 ha dedicato due pagine. Prendo in considerazione l'intervento di Margaret Thatcher, **“L'uomo che salvò l'America”**. Scrive la Thatcher, *“c'eravamo incontrati alcuni anni prima e avevamo discusso di politica all'epoca in cui Reagan era ancora governatore della California: sapeva quindi che su molti punti credevamo nelle stesse identiche cose. Ebbi dunque in quel momento la netta sensazione che assieme avremmo potuto affrontare imprese grandiose [...]”*. Continua il Primo ministro inglese, *“Il presidente Reagan comprese subito che la malattia era però il pessimismo stesso e che la cura invece era l'ottimismo. Decise allora di intraprendere una salutare opera di restaurazione della fiducia nelle premesse del sogno americano: un sogno fatto di opportunità senza limiti fondate sullo spirito d'intrapresa, sugli sforzi dei singoli e sulla generosità personale”*. Con la visione ottimistica dell'economia che ha caratterizzato gli anni di Reagan, l'economia si espanse del 25% in 72 mesi di crescita continua – il più lungo periodo di sviluppo economico mai realizzato nella storia degli Usa in tempo di pace.

Un impatto enorme anche a livello internazionale. Scelse i principi in cui credeva, vi rimase sempre fedele e così contagiò gli americani e il resto del mondo. Dopo la debacle in Vietnam diede fiducia alla Forze Armate per contrastare l'Urss. Ristrutturò il settore militare, rafforzò non solo le difese statunitensi, ma anche la volontà dei Paesi alleati, producendo immediatamente l'installazione dei missili *Cruise* e *Pershing* in punti strategici del territorio europeo occidentale. Tutto questo accade nel momento in cui l'Urss aveva scatenato la più grande **“offensiva di pace”**, scatenata da Mosca, attraverso gli utili idioti occidentali con le varie manifestazioni per la Pace. Tuttavia, la tattica di Mosca fallì, i missili statunitensi furono dislocati e i sovietici furono costretti alle trattative e smantellare le proprie installazioni missilistiche. Reagan ottenne risultati eccellenti contro il terrorismo. Attraverso la forza ottenne la Pace.

Interessante la posizione di Reagan sui diritti umani che ha dato tanta speranza a tutti coloro a cui erano negate le libertà fondamentali. Il ripristino della forza americana ha costretto Gorbacev alle riforme. Reagan ha governato per otto anni esprimendo al meglio la filosofia del vero conservatorismo. **Reagan è stato il più grande presidente Usa del secolo XX°** ha affermato E. Brimelow anche se ricorda pure i difetti. L'eredità reaganiana maggiore è il suo stile. Un presidente che ha costruito il suo futuro schierandosi apertamente a favore di Barry Goldwater nel 1964, l'uomo che spostò a Destra, e in maniera sostanzialmente irreversibile ampi settori del Partito Repubblicano. Reagan ha sostenuto sempre la causa del conservatorismo negli otto anni che ha governato. Il Conservatorismo USA non è una ideologia, né una dottrina di partito, né solo un programma politico, economico e sociale. E' invece **uno stile– uno stile di vita – un cast of mind** come dicono i suoi teorici. Insomma, **una forma mentis** (spirito e mente).

E' il conservatorismo che le ha dato il padre riconosciuto di questa cultura negli Usa, quel **Russel Kirk**, la cui opera principale e maestra del 1953 si intitola proprio **The Conservative Mind**. Reagan dovette molto a Kirk e al suo stile conservatore. Kirk per una vita intera ha spiegato cosa significa essere americani, amava spesso usare la metafora di essere nani sulle spalle di giganti. I giganti rappresentavano quella **bimillenaria cultura classica e cristiana** dell'Europa importata finalmente anche in America. Reagan ha governato con questo **cast of mind** (modo di pensare). E' questa l'eredità più importante lasciata da Reagan, quel cast of mind che ha imparato da altri. Per concludere segnalo che c'è un'altra interessante scheda di **Lee Edwards** (Ritratto di un americano alla Casa Bianca, prima, dopo e durante) Edwards sostiene che Reagan è stato un leader autentico.

Ha guidato a nazione più potente del mondo per quasi un decennio, ha governato con coraggio, prudenza, giustizia e saggezza. Edwards ricorda una sua esperienza personale, quando ha visitato la biblioteca di Reagan, era piena di opere di storia, di economia e di biografie fitte di note vergate nella sua inconfondibile scrittura. Edwards ricorda che nei suoi discorsi Reagan sosteneva che non si trattava di contenere il comunismo, quanto quello di sconfiggerlo mediante un apparato militare forte e l'appoggio deciso alle "nazioni prigioniere".

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 19/11/2025

Salvato in PDF in data: 25/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/storia/ronald-reagan-il-piu-grande-presidente-usa/19/11/2025/>